

La casa editrice lancia una nuova divisione a livello internazionale

E-commerce in Condé Nast

A capo il manager dell'online di Lafayette

DI MARCO LIVI

Condé Nast si lancia sull'e-commerce e lo fa avviando a livello internazionale una nuova divisione. Il responsabile sarà **Franck Zayan**, attualmente a capo delle attività di e-commerce dei grandi magazzini Lafayette di Parigi.

Zayan assumerà la carica il 6 gennaio 2014 e lavorerà a Londra, ma l'attività avrà la piena collaborazione delle società del gruppo in America ed Europa. Non per niente Zayan riporterà a un consiglio di amministrazione costituito dai dirigenti top del gruppo al di qua e al di là dell'Atlantico: per Condé Nast (Usa) il ceo **Charles Townsend** e il presidente **Robert Sauerberg**, per Condé Nast International il presidente e chief executive **Jonathan Newhouse** e il presidente **Nicholas Colebridge**.

Non si sa ancora cosa venderà la nuova attività, per-

ché il progetto sembra essere stato messo completamente nelle mani di Zayan. «La portata dei nostri brand e la rivoluzione tecnologica stanno creando nuove opportunità nell'ambito dell'e-commerce. Sarà responsabilità di Franck esplorare e sviluppare idee che possano essere al servizio dei nostri lettori e utenti, dei clienti pubblicitari e delle aziende partner», ha detto Newhouse. E se è vero che Zayan comincerà ufficialmente a lavorare a Londra, non è detto che qualche no-

attività non si cominci a vedere già entro il 2013, secondo Newhouse. Il ceo ha inoltre aggiunto che è usuale che le diverse attività internazionali del gruppo dialoghino tra loro e si scambino idee, ma è la prima volta che casa madre Usa ed Europa intraprendono una collaborazione di questa portata. «L'attività di e-commerce è globale e brand-based e abbiamo pensato che fosse un saggio percorso

quello di avere un approccio globale».

Zayan è stato Internet ed e-commerce director di Galeries Lafayette dal 2011 e in questo ruolo ha costruito praticamente dal nulla l'attività di commercio elettronico dell'insegna, creando un team di 50 professionisti reclutando da retailer online come Pixmania ed eBay. Ma il manager è anche stato il cofondatore, nel 2004, del sito di vendita di scarpe Sarenza, poi venduto nel 2007. In precedenza ha ricoperto incarichi presso Glowria, un'attività sul web di noleggio Dvd, e iPin, una piattaforma di pagamento online. È stato dirigente e membro del consiglio di Aol Francia negli anni 90.

«Sono lieto di entrare in Condé Nast», ha detto Zayan. «Con i suoi celebri brand e una così forte presenza in ambito digitale, c'è un enorme potenziale per sviluppare il business nel settore dell'e-commerce».

—© Riproduzione riservata—



Franck Zayan

LT MULTIMEDIA

Alice & co. fuori da Sky

Dal 1° gennaio dell'anno prossimo i canali Alice, Leonardo, Marcolpo e Nuvolari non saranno più nel bouquet di Sky. L'operatore satellitare non ha infatti rinnovato il contratto con l'editore, il gruppo Lt Multimedia di Valter La Tona. I canali saranno comunque visibili, ha fatto sapere una nota del gruppo, sempre sul satellite ma sulla piattaforma Tivusat e su pc, tablet e smartphone attraverso il servizio Italia Smart.

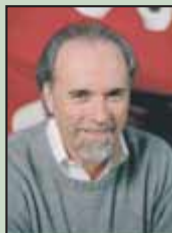
«Con questa decisione», ha dichiarato La Tona, «Sky Italia ha deciso unilateralmente di cancellare quasi 20 anni di attività e di investimenti». Sui quattro canali anche una campagna polemica, dal titolo «Che fai, mi cacci?». Il primo di questi canali, Marcolpo, era nato su Tele+ nel 1997.

DIGITALE EXTRATERRESTRE

Drive in assolto

DI MASSIMO TOSTI

Con ironia tagliente (e a tratti sarcasmo) un documentario ha reso giustizia a *Drive in* («L'origine del male») il programma cult degli anni Ottanta che è stato poi bersaglio di molte critiche sociologiche e moraliste. Per la prima volta il programma è sbarcato su Canale 5, nel trentennale della sua nascita (mercoledì, ore 23,15). Ai tempi della sua programmazione regolare (120 puntate, che registrarono una media di 8 milioni di telespettatori) fu confinato nel recinto di Italia 1, una tv «che non guardava nessuno». Abbiamo rivisto qualche scena dello show, che aveva in **Gianfranco D'Angelo** ed **Ezio Greggio** le sue colonne, affiancati da **Enrico Bruschi**, **Enzo Braschi** (il paninaro), **Zuzzurro** e **Gaspare**, **Giorgio Faletti** e il cane **Hasfidanken**. Poi c'erano le ragazze Fast Food, guidate da **Tini Cansino**, fra le quali militavano **Lori Del Santo** e **Carmen Russo**, sogni erotici degli anni Ottanta. La vulgata degli ultimi due decenni ha scaricato su **Antonio Ricci** e il suo *Drive in* la colpa di aver aperto la stagione delle bellone oche e delle nudità televisive. Nel documentario sono state confutate le tante leggende metropolitane create intorno al programma quando era già morto, dopo cinque anni di onorata carriera. Il nudo spopolava in quell'epoca, sulle copertine di *Panorama* e dell'*Espresso*, e nelle trasmissioni di Rai 2 e di Rete 4 (allora Mondadori). Su una tv privata spopolava *Colpo Grosso* (che molti, negli anni successivi, hanno confuso con *Drive in*). **Antonio Ricci** nella requisitoria finale, ha detto: «C'è chi ha contrastato il linguaggio millenario della satira, chi ha sostenuto che chi faceva satira lo faceva a sua insaputa. Torno a dire: meno male che ci sono le critiche, perché tengono in vita sia noi sia i giovani e meno giovani tromboni che ormai fanno parte anche loro della banda di questo razional-sgangherato amatissimo varietà». Assolto con formula piena, per non aver commesso il fatto. E per aver divertito tutti in quei meravigliosi anni Ottanta.



Antonio Ricci

—© Riproduzione riservata—

A ROMA LE FOTO DI ENRICO DE SANTIS SULLA SPEDIZIONE SULL'HIMALAYA

Una piramide di pannelli solari a 5050 m.

DI MARCO LIVI

Una piramide di pannelli solari incastonata come una spada nella roccia a quota 5050 metri nel mezzo della catena montuosa dell'Himalaya. È il laboratorio più alto del mondo, utilizzato da ricercatori provenienti da tutte le nazioni (chiamato per questo anche Share, condividere), ma è un vanto tutto italiano. Questa astronave del Cnr in Nepal sarà in mostra nelle fotografie di **Enrico de Santis** esposte a Roma nelle scuderie di palazzo Ruspoli, via Fontanella di Borghese n. 56, il giorno lunedì 9 per l'inaugurazione e il giorno martedì 10 con apertura al pubblico dalle 10 alle 17. Più di 25 foto in grande formato dai 100 x 70 alla gigantografia 3 mt x 2.

L'esposizione, voluta da **Giancarlo Morandi** presidente del Cobat (consorzio nazionale raccolta e riciclo) racconta la missione, da lui stesso condotta, per portare fino sopra quota 5.000 metri, i pannelli solari di ultima generazione da sostituire con quelli della piramide, i quali sono stati poi donati al vicino villaggio di Dingboche. Una settimana di trekking con condizioni atmosferiche avverse insieme a Yak e Sherpa, attraverso ripidi pendii, e valli gelate incontrando bandierine votive e monasteri buddisti sperduti, per arrivare, finalmente con il sole che illuminava le maestose pendici dell'Everest, alla Piramide voluta da **Ardito Desio** e **Agostino da Polenza**, presidente del comitato Cnr-EvK2, membro della spedizione stessa. Enrico de Santis ha seguito la missione dall'inizio, documentando la salita, la sostituzione dei pannelli e la discesa della spedizione per il settimanale *Sette del Corriere della Sera* e ri-



Una veduta notturna della piramide, il laboratorio più alto del mondo costruito dal Cnr in Nepal, e la squadra di operatori all'opera per sostituire i pannelli solari

traendo lo spettacolare laboratorio, miracolo di tecnologia, usato per studi meteorologici, per monitorare lo scioglimento dei ghiacciai, per studiare i fenomeni di inquinamento atmosferico e molto altro. Una tenda di luce per cercare «ciò che le stelle fanno al cielo».

—© Riproduzione riservata—